

RASSEGNA STAMPA
del
21/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-07-2011 al 21-07-2011

21-07-2011 Alto Adige nuova frana a cima una: paura a sesto	1
20-07-2011 Brescia Oggi Villaggio Sereno, gli Alpini pronti per la «nuova casa»	2
21-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) I sindaci mobilitati sul futuro di Edolo	3
21-07-2011 Il Cittadino Da San Donato in missione all'isola d'Elba per tenere sotto controllo roghi e piromani	4
20-07-2011 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Tre progetti per salvare Cancà	5
20-07-2011 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Soave, ricostruzione e solidarietà: cantieri ai disoccupati	6
21-07-2011 Il Corriere di Como Lavori socialmente utili per 10 condannati	7
21-07-2011 Il Corriere di Como La Regione stanZIA 150mila euro per Brienno	8
21-07-2011 L'Eco di Bergamo Giovani dell'Isola a Brembate per l'eco-cantiere	9
21-07-2011 L'Eco di Bergamo Radioamatori Raduno e mostra a Santa Brigida	10
20-07-2011 Il Gazzettino (Belluno) Coro Arcobaleno in festa all'ex malga Canal del Gat	11
20-07-2011 Il Gazzettino (Padova) (L.Lev.) Stanchi ma con il volto sorridente, nonostante tutto. Sono arrivati a Vigodarzere i quattro...	12
20-07-2011 Il Gazzettino (Padova) Un anno fa, venerdì 23 luglio, la tromba d'aria che sconvolse la città. Tetti scoperchiati...	13
20-07-2011 Il Gazzettino (Padova) Dieci elettropompe e altrettanti gruppi elettrogeni. 6.000 euro di nuove attrezzature che vanno cos&amp;...	14
20-07-2011 Il Gazzettino (Rovigo) Cristina Fortunati	15
20-07-2011 Il Gazzettino (Rovigo) Sopralluogo tecnico sulla torre campanaria ha escluso lesioni	16
20-07-2011 Il Gazzettino (Vicenza) Alto Vicentino. Incidenti, in dieci anni calati del 40 per cento	17
20-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Asti, funzionari provinciali: la benemerita ProCiv	18
20-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Contro i terremoti: informazione e protezione civile preventiva	19
21-07-2011 Il Giornale di Vicenza Profughi, l'onda non si è fermata Il Veneto regge	20
21-07-2011 Il Giornale di Vicenza Muro di contenimento in via Costa Stop ai pericoli, tamponata la frana	22
21-07-2011 Il Giorno (Como) Scendono in campo gli psicologi «Continue nella vostra routine»	23
21-07-2011 Il Giorno (Como) Gli effetti del maltempo: il Lario è a rischio di esondazione	24

21-07-2011 Il Giorno (Como)	
Lo sfogo del sindaco «Paghiamo l'operosità»	25
21-07-2011 Il Giorno (Milano)	
E contro la frana arriva lo psicologo	26
20-07-2011 Merateonline.it	
Colico: il 23 Giornata ecologica	27
21-07-2011 Il Messaggero Veneto	
sedilis, via al recupero dopo la frana	28
21-07-2011 Il Messaggero Veneto	
terremoto: scossa ieri a tolmezzo	29
21-07-2011 Il Messaggero Veneto	
in arrivo 40 profughi, accoglienza in crisi	30
21-07-2011 Il Messaggero Veneto	
alluvione, risarciti i danni ciriani: sarà l'ultima volta	31
21-07-2011 Il Messaggero Veneto	
risarciti danni per 4,7 milioni È l'ultima volta	32
21-07-2011 Il Messaggero Veneto	
profughi, in arrivo altri 40 ma non c'è più posto	33
21-07-2011 La Nuova Venezia	
sicurezza, nasce l'osservatorio l'obiettivo è quello di prevenire - marta artico	34
20-07-2011 Il Piccolo di Trieste	
tratti in salvo i due alpinisti sorpresi dalla tormenta	35
21-07-2011 Il Piccolo di Trieste	
brevi	36
21-07-2011 Il Piccolo di Trieste	
frana-bis in via valerio dopo l'acquazzone	37
21-07-2011 Il Piccolo di Trieste	
Sparito da due mesi, ricerche vane	38
20-07-2011 Pordenone Oggi	
DANNI CAUSATI DALL'ALLUVIONE 2010, INTERVIENE LA PROVINCIA	39
21-07-2011 La Tribuna di Treviso	
fondi per la protezione civile la delibera porta 55 mila euro	40
20-07-2011 Varesenews	
Scorso alpino: sarà l'Areu regionale a stipulare le convenzioni a partire dal 2011	41

nuova frana a cima una: paura a sesto

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **21/07/2011**

Indietro

Quattro anni fa dalla montagna della Val Fiscalina si staccarono 60 mila metri cubi di materiale roccioso

Nuova frana a Cima Una: paura a Sesto

Per il geologo è un «normale movimento», ma ha rievocato quella del 2007

SESTO PUSTERIA. Mattinata di grande appresione, ieri, a Sesto Pusteria, per gli uomini del soccorso alpino ed in genere per i responsabili della protezione civile. A provocarla, attorno alle 12, un nuovo distacco di roccia da Cima Una, in Val Fiscalina, teatro il 12 ottobre del 2007 di una frana di 60.000 metri cubi. Ma l'allarme, questa volta, è rientrato già dopo poche ore.

Lo scarico di materiale roccioso si è verificato nella tarda mattinata. Immediata è stata la reazione della macchina della protezione civile: chiuso il sentiero che sale in quota, è partita la chiamata al geologo della Provincia. Questi, dopo un attento sopralluogo, avrebbe archiviato la frana quale normale movimento roccioso, autorizzando in breve anche la riapertura del sentiero.

Tutta colpa del permafrost, e della natura friabile della dolomia. Un mix micidiale: l'acqua che in quota si ghiaccia, funge da potente collante. Tenendo unite strutture complesse, avvolgendole e riempiendo i vuoti. Con l'innalzamento delle temperature il permafrost si scioglie e il rischio di frane e cedimenti si fa concreto soprattutto sulle pareti esposte a nord, più sensibili alle forti escursioni termiche.

L'elenco dei collassi di roccia nelle Dolomiti è lungo e comprende porzioni di gioielli naturalistici conosciuti in tutto il mondo, dalle Cinque Torri al Pomagagnon sino - appunto - alla Cima Una.

Il permafrost non basta, da solo, a spiegare questi fenomeni. Spesso, una buona dose d'instabilità è data dai basamenti d'appoggio. Montagne che poggiano su piattaforme argillose, ad esempio, sono più a rischio.

Villaggio Sereno, gli Alpini pronti per la «nuova casa»

Bresciaoggi.it - Cronaca

Brescia Oggi

""

Data: **20/07/2011**

[Indietro](#)

[Home Cronaca](#)

Villaggio Sereno, gli Alpini pronti per la «nuova casa» LA SEDE. Ultimi lavori per la struttura che sarà inaugurata in ottobre

Sarà polo di aggregazione disponibile per tutti i residenti della zona: sarà intitolata a Ragnoli

20/07/2011 e-mail print

La nuova sede degli alpini al Villaggio Sereno FOTOLIVE Manca ancora qualche finitura ma a breve sarà operativa. L'apertura della nuova sede degli alpini al Villaggio Sereno è attesa da tutta la comunità. Il 9 ottobre una grande festa celebrerà l'inaugurazione della struttura intitolata all'alpino e partigiano Romolo Ragnoli.

UNA VOLTA ultimato il giardino e il sistema di irrigazione, l'edificio potrà ospitare gli alpini del gruppo (112 soci e 80 simpatizzanti) e numerose iniziative culturali e sociali. La nuova sede - situata a sud del quartiere tra il parcheggio pubblico di via Diciottesima e Ventesima e il campo di calcio Chico Nova - si presta a diventare un polo di aggregazione fruibile da tutti i residenti.

I 400 mila euro investiti dal Comune di Brescia hanno portato alla realizzazione di una struttura a un unico piano con un grande porticato in legno per attività all'aperto. All'interno trovano spazio un ufficio, una cucina con dispensa, servizi igienici e un salone chiuso da vetrate apribili ideale come luogo di incontro. A questo si aggiunge anche un piano seminterrato adibito a magazzino (con accesso anche dall'esterno grazie a un montacarichi) per il deposito di materiale e attrezzature in caso di calamità (l'associazione alpini svolge anche attività di Protezione Civile). Il tutto è immerso in un'area verde di 3.600 metri quadrati. Non poteva poi mancare nella casa delle penne nere, la statua di un alpino a guardia di una grande penna. Accanto alla riproduzione, un masso di pietra con la scritta: «A tutti i caduti delle guerre. ieri oggi sempre alpini, fonte di giustizia e solidarietà».

L'INAUGURAZIONE prevista per il 9 ottobre darà il via all'uso della sede e il vice capogruppo degli alpini del Villaggio Sereno, Andrea Gervasi, spera che alla festa «partecipi una buona parte dei 157 gruppi della provincia di Brescia come è successo per il recente raduno di Pezzaze».

Un investimento, quello dell'amministrazione comunale, diretto a valorizzare il territorio «periferico» del comune di Brescia. «Questa è una risposta concreta a chi ci contesta che ci occupiamo solo del centro storico» dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici, Mario Labolani che rivendica anche un'altra iniziativa dello stesso genere in un'altra zona del territorio comunale: «sto parlando dei lavori all'ex distributore a Formaci dove nascerà un centro sociale per gli anziani».

Silvia Ghilardi

[fotogallery](#)

I sindaci mobilitati sul futuro di Edolo

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **21/07/2011**

Indietro

Giovedì 21 Luglio 2011 PROVINCIA

SANITA'. La conferenza dell'Asl in missione nella struttura dell'alta valle

I sindaci mobilitati

sul futuro di Edolo

Ospedale strategico per la zona Il nodo personale in ortopedia

La Conferenza dei Sindaci dell'Asl di Valle Camonica scende in campo per fare il punto sull'Ospedale di Edolo e lo ha fatto con un incontro tra il direttore generale Renato Pedrini e i suoi collaboratori, il presidente dell'organismo Francesco Abondio, il suo vice Pier Luigi Mottinelli e il consiglio di rappresentanza.

Con l'intervento di Renato Pedrini e del sindaco Vittorio Marniga è stata confermata la validità e l'importanza del nosocomio dell'Alta Valle, giudicato presidio insostituibile di una zona che si estende da Sellero a Ponte di Legno.

Nell'occasione Mottinelli ha chiesto garanzie sul suo funzionamento, anche alla luce degli avvicendamenti, dei pensionamenti e dei trasferimenti del personale.

Nell'occasione il sindaco di Ponte di Legno Mario Bezzi ha chiesto al direttore generale dell'Asl di interessarsi per il potenziamento del Servizio di Traumatologia e di Ortopedia già a partire dalla prossima stagione invernale: nella stagione sciistica il Pronto Soccorso dell'ospedale è costantemente affollato ed il personale è costretto ad un superlavoro proprio in Ortopedia ed in Radiologia. Mottinelli ha proposto al direttore generale di «tenere conto della qualità dei servizi erogati e della peculiarità stessa dell'ospedale edolese senza dar vita ad endemici pendolarismi con Esine» e «di valutare la nuova riforma regionale sull'Emergenza Urgenza avendo cura della complessità del territorio montano». In particolare il vice presidente della Conferenza ha sollecitato attenzione ad un' apprezzata e consolidata realtà come L'Arnica di Berzo Demo (l'associazione dei volontari della Protezione Civile), per la cui coerenza al nuovo progetto dell'Areu ha manifestato preoccupazione l'Unione dei Comuni della Valsaviore. Mottinelli ha chiesto infine al dottor Pedrini di prestare attenzione e di intervenire su alcuni disservizi al Pronto Soccorso di Edolo. Il direttore generale ora provvederà a stendere una relazione da presentata ai sindaci a settembre.

Ä Û

Da San Donato in missione all'isola d'Elba per tenere sotto controllo roghi e piromani

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **21/07/2011**

Indietro

Da San Donato in missione all'isola d'Elba per tenere sotto controllo roghi e piromani

Tra le squadre di volontari che in questo momento si trovano all'isola d'Elba, in prima linea contro la piaga degli incendi, c'è un sandonatese che indossa la divisa della Protezione civile. Quando tornerà a casa, da questo tratto di Sudmilano partiranno alcuni suoi colleghi, insieme ad altri esponenti del coordinamento di zona Com 20, che in questo periodo di vacanza si è mobilitato per intervenire nelle località d'Italia minate dall'emergenza roghi. Così come del resto era stato fatto per il terremoto dell'Aquila, dove non è certo mancato il turn over di divise che si sono mosse anche dall'hinterland, dando un alto esempio di senso civico. Fiore all'occhiello del territorio, l'associazione locale in un paio d'anni ha raddoppiato il numero di volontari, fino a raggiungere quota quaranta. «Sono persone molto motivate - spiega il coordinatore Mario Spurio -, che stanno portando avanti un impegno assiduo, dando un bell'esempio di attiva partecipazione. Tra noi abbiamo contatti a cadenza settimanale, che ci consentono anche di essere sempre presenti alle esercitazioni che coinvolgono il Com 20, come quella recentemente organizzata all'Idroscalo. E quando c'è un'emergenza, noi ci muoviamo per fare la nostra parte. Alcuni volontari di San Donato si sono ad esempio recentemente recati a Genova per accompagnare un gruppo immigrati a Milano in pullman. Si aggiungono molte altre esperienze che hanno permesso anche ai più recenti inserimenti di mettere in pratica quanto appreso nel corso della formazione». E grazie alla dotazione di un furgone messo a disposizione dalla Regione Lombardia, che implementerà il parco mezzi, attualmente ospitato in due container collocati sul territorio, in attesa di una soluzione definitiva, il gruppo locale pronto a scattare nelle calamità naturali, e non solo, potrà potenziare ulteriormente i propri interventi. Certo, se ci fosse qualche sponsor, che ad esempio finanziasse una tenda in più, il sodalizio animato da grande spirito di solidarietà, in termini di attrezzature, potrebbe compiere un ulteriore passo in avanti.

Tre progetti per salvare Cancia**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **20/07/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: data: 20/07/2011 - pag: 10

Tre progetti per salvare Cancia

BORCA DI CADORE Il sindaco di Borca di Cadore Bortolo Sala, nel corso di un incontro pubblico con la popolazione del paese che si è tenuto l'altro ieri, a due anni dalla frana di Cancia, ha rassicurato i presenti garantendo che entro la fine di settembre saranno tre le ipotesi di soluzione progettuale pronte sul tavolo per sanare l'ormai annosa problematica della frana. A quel punto bisognerà attenderne l'approvazione per partire il prima possibile coi lavori. L'idea del muretto di contenimento e di quattro uomini della protezione civile che monitorano costantemente l'area non sono sufficienti. Unica soluzione è quella di creare un canale di scolo capace di unire, nel modo più diretto possibile, la zona di monte con quella di valle e quindi portando la frana a tuffarsi direttamente nel torrente Boite. Deciso nella sua affermazione l'assessore provinciale con delega alla Difesa del Suolo Bruno Zanolla: «Per onestà intellettuale vi dico che non esisterà mai un fattore di rischio zero. Possiamo solamente tentare di ridurlo e lo stiamo facendo affidandoci al Cnr, il miglior ente su questo campo». Il progetto potrà comportare il sacrificio di chi si vedrà costretto a spostare la propria abitazione e comprendere grandi stravolgimenti. «Utile sarebbe avere una stazione meteo nel nostro paese, perché spesso le previsioni meteo della provincia sono errate e ci allarmano inutilmente», dichiara Sala che chiude amareggiato per un altro tipo di previsioni: quelle dei futuri iter burocratici che ruberanno ancora altro tempo. Katia Tafner RIPRODUZIONE

RISERVATA

Soave, ricostruzione e solidarietà: cantieri ai disoccupati**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **20/07/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 20/07/2011 - pag: 7

Soave, ricostruzione e solidarietà: cantieri ai disoccupati

Coinvolti anche gli studenti delle scuole

SOAVE E' quasi l'intero paese, visto da fuori, a essere un cantiere. Operai che sbracciano a un passo dal centro storico per rinforzare mura e parapetti. Operai su e giù dai ponteggi che nascondono la facciata della scuola elementare Ippolito Nievo. Questi, però, sono operai diversi dagli altri, quelli assunti da un'azienda privata. Il cartello appeso al cancello d'ingresso parla di «Cantiere Scuola». Lo stesso cancello da cui entreranno gli studenti, quando ricomincerà l'anno scolastico, ritrovando il volto dell'edificio che conoscevano prima che arrivasse l'alluvione, con tanto di allagamento del piano terra e sollevamento della pavimentazione. A rimetterlo in sesto ci pensano quelli col caschetto. Che sono, in realtà, dei disoccupati. Per far rinascere le zone alluvionate c'è una nuova iniziativa: l'accordo di collaborazione tra Soave e gli Enti Paritetici veronesi (Cassa Edile, Esev, Cpt, Edilscuola) in base a cui, ad occuparsi del restauro, sono persone rimaste senza lavoro che partecipano ai corsi di riqualificazione delle scuole edili veronesi: percorsi formativi destinati a chi ha già lavorato in edilizia. Lo scopo è riqualificarle e specializzarle, così che le imprese possano attingere a questo «speciale bacino di manodopera aggiornato». In questo caso, gli interventi li finanzia la Cassa Edile per circa 45mila euro, ch'è il costo della manodopera e dei ponteggi. «All'indomani dell'alluvione gli Enti Paritetici avevano manifestato la volontà di realizzare programmi di solidarietà nelle aree che avevano subito più danni -spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Silvio Camponogara -Abbiamo così condiviso e apprezzato l'idea di trasformare gli interventi in occasioni di formazione professionale per le persone disoccupate del territorio di Verona e di Soave». Al progetto ha aderito anche la Scuola di Geometri di San Bonifacio, che manda nel cantiere di viale della Vittoria giovani studenti da affiancare ai capomastri istruttori e agli operai specializzati. «Sono operai licenziati rimasti senza lavoro a causa della crisi che nel giro di tre anni ha ridotto del 20% gli iscritti alla Cassa Edile -ha spiegato il presidente Renzo Begalli -Si "turneranno" una quindicina alla volta, e se ne aggiungeranno poi altri provenienti da Edilscuola. Alcuni sono rimasti a piedi, altri sono giovani che imparano un mestiere. C'è il sostegno di un sussidio ma c'è anche la solidarietà e la volontà di aiutare un paese in difficoltà, come già avevamo fatto all'Aquila, dopo il terremoto». I cantieri-scuola non sono una novità assoluta, anzi. Una delle regioni dove se ne sente parlare di più, e dove in effetti l'idea è messa in pratica, è la Sicilia. Tutto negli ultimi mesi, con il problema montante del collocamento dei lavoratori disoccupati, i quali sfruttano di buon grado, e non potrebbe essere altrimenti, l'opportunità di portare a casa qualche soldo. Per la scuola Ippolito Nievo di Soave, l'obiettivo è chiudere il cantiere entro il 31 agosto, cioè arrivare pronti per la prima campanella. Si parla di garanzie: «I lavori dovranno essere realizzati in tempi certi -dicono dalla Cassa Edile -Inoltre il restauro sarà valutato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali che ha approvato il progetto d'intervento conservativo, e sarà sottoposto a un protocollo di certificazione di qualità dei materiali e della durata nel tempo». E c'è già un altro cantiere-scuola in vista. Quello che ristrutturerà le mura del municipio di Soave. Matteo Sorio RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori socialmente utili per 10 condannati**Corriere di Como, Il***"Lavori socialmente utili per 10 condannati"*Data: **21/07/2011**

Indietro

Lavori socialmente utili per 10 condannati

Mercoledì 20 Luglio 2011

A PALAZZO CERNEZZI

Il Comune di Como apre le porte a chi ha un conto da regolare con la giustizia e vuole saldarlo offrendo gratis alla comunità lavori socialmente utili. Grazie a una convenzione da stipulare con il Tribunale, su delega del ministero della Giustizia, Palazzo Cernezzi consentirà infatti a non più di 10 “condannati” la facoltà di compiere lavori di pubblica utilità al proprio interno in vari settori (protezione civile, tutela del patrimonio ambientale e culturale e prestazioni nel campo della sicurezza e dell'educazione stradale). Le attività, secondo quanto prescrive la normativa, non saranno retribuite. L'amministrazione, da parte sua, stipulerà un'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali, nonché riguardo alla responsabilità civile verso terzi. La proposta di tale iniziativa era stata avanzata nei mesi scorsi dall'ex capogruppo del Pdl in consiglio comunale Marco Butti.

La Regione stanZIA 150mila euro per Brienno**Corriere di Como, Il***"La Regione stanZIA 150mila euro per Brienno"*

Data: 21/07/2011

Indietro

La Regione stanZIA 150mila euro per Brienno

Mercoledì 20 Luglio 2011

Ma il sindaco chiede più fondi. Ieri sera al via il comitato civico per raccogliere aiuti

Arrivano i primi stanziamenti regionali per la ricostruzione di Brienno: 150mila euro destinati a coprire, in parte, gli interventi compiuti per contrastare l'emergenza provocata dalle frane del 7 luglio. Soldi utilizzati, innanzitutto, per liberare il paese dai massi staccatisi dalla montagna. Un'impressionante pioggia di detriti e fango che ha causato, in base alle valutazioni eseguite dal sindaco, Patrizia Nava, danni per oltre 4 milioni di euro e ha costretto 9 residenti ad abbandonare le abitazioni.

«Quanto deciso stamattina in Regione è per noi fondamentale - dice il primo cittadino di Brienno - Spero però che si possano trovare ulteriori risorse. Noi abbiamo già speso 230mila euro per i lavori di emergenza». Questi primi 150mila euro saranno «subito a disposizione del Comune», fanno sapere da Regione Lombardia. La decisione è stata presa ieri mattina durante un vertice al quale hanno partecipato gli assessori regionali alla Protezione Civile, Romano La Russa, e al Territorio, Daniele Belotti. Con loro anche i consiglieri regionali lariani. «È intenzione della Regione fare il necessario per andare incontro alle esigenze del Comune di Brienno che ha, tra l'altro, vocazione turistica e che in questo periodo è molto frequentato da visitatori stranieri - ha detto La Russa - Per quanto riguarda le ulteriori risorse chieste dal sindaco, dovrà essere l'intero sistema regionale a operare sinergicamente». Bisogna dunque attendere.

«Sono certo - conclude La Russa - che, come sempre, Regione Lombardia saprà rispondere in maniera adeguata e rapida alle istanze degli enti locali».

Intanto in calendario sono previsti ulteriori incontri. Il prossimo 26 luglio «a Roma si svolgerà una riunione del tavolo sull'accordo di programma sul tema ambiente, tra le Regioni italiane e il ministero competente - interviene Daniele Belotti - Un'intesa che prevede uno stanziamento di 225 milioni di euro complessivi. Di questi 17 sono già stati destinati alla provincia di Como per eseguire ben 161 interventi. Cercheremo, in accordo con il ministro dell'Ambiente, di inserire Brienno in questo elenco così da trovare ulteriori risorse».

Ma non è tutto. Nei prossimi giorni «alcuni tecnici effettueranno un sopralluogo nelle zone colpite dalla frana - spiega sempre l'assessore Belotti - per verificare la situazione esistente. Financieremo anche uno studio di fattibilità per individuare e quantificare l'ammontare dei danni e le somme necessarie per ripristinare la situazione esistente prima del disastro». Qualcosa dunque si muove. «Sono tutte buone notizie - aggiunge il sindaco - Anche perché in paese la preoccupazione è forte. Soprattutto per alcuni cittadini che non hanno più la casa. Spero si possa fare qualcosa per loro. A partire dal caso di una signora anziana, vedova ormai da tanti anni, che non ha più un tetto e non è proprio in grado di pagarsi un affitto». Su situazioni di questa natura non vi sono però certezze.

«Nessun accenno o rassicurazione è stata fatta sui danni subiti da immobili civili e produttivi, in quanto tutti gli stanziamenti futuri sono destinati a stabili e aree di proprietà pubblica - ha detto il capogruppo del Pd in Regione, Luca Gaffuri - In ogni caso, noi chiederemo che, in base alle leggi attuali, si possa fornire anche un aiuto per i possessori di immobili privati o produttivi colpiti dalle frane». Ieri sera, intanto, in paese è nato il «Comitato pro Brienno» voluto per cercare fondi utili alla ricostruzione. Fabrizio Barabesi

Nella foto:

Lo stato di emergenza di Brienno ha convinto la Regione a stanziare ieri un primo contributo di 150mila euro

Giovani dell'Isola a Brembate per l'eco-cantiere

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/07/2011**

[Indietro](#)

Giovani dell'Isola

a Brembate

per l'eco-cantiere

Giovedì 21 Luglio 2011 PROVINCIA, e-mail print

La precedente edizione Brembate

L'appello è rivolto a tutti i giovani dell'Isola tra i 13 e i 18 anni. Saranno loro i protagonisti del cantiere ecologico-ambientale sovracomunale che si terrà sabato a Brembate.

Promosso dall'Azienda speciale consortile dell'Isola bergamasca e Bassa Valle San Martino con il supporto di Punto giovani gestito dalla cooperativa sociale Linus e da diverse associazioni e gruppi della comunità, il cantiere sovracomunale è così giunto alla sua quinta edizione. L'iniziativa si rivolge a tutti i giovani che hanno partecipato alle diverse esperienze di impegno civile organizzate nei diversi comuni dell'Isola. Il progetto punta a offrire ai ragazzi un'esperienza di lavoro di gruppo e di cura del verde. «Il tutto con l'obiettivo – come spiegano i soci della cooperativa Linus – di promuovere e stimolare una coscienza ecologica e far conoscere angoli del nostro territorio che rappresentano una ricchezza culturale e ambientale inestimabile».

Le passate edizioni del cantiere si erano svolte in particolari aree verdi dei comuni di Suisio, Villa d'Adda, Calusco d'Adda e Terno d'Isola. Per la realizzazione del cantiere di Brembate si è creato un gruppo di lavoro sovracomunale a cui hanno aderito associazioni di volontariato, alpini, Protezione civile di Brembate, Punto giovani ed educatori del centro aggregazione giovanile, a cui si è aggiunto un referente dell'Azienda speciale consortile. I lavori si svolgeranno dalle 9 alle 12,30 nel parco Arnichi e in alcune zone adiacenti Villa Tasca. Accanto ai ragazzi, circa un centinaio, saranno attivi diversi gruppi di volontariato di Brembate. A tutti i partecipanti verrà offerto il pranzo. La giornata si chiuderà con un aperitivo alle 17 e con il concerto di band locali. Annamaria Franchina

Radioamatori Raduno e mostra a Santa Brigida

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/07/2011**

Indietro

Radioamatori

Raduno e mostra

a Santa Brigida

Giovedì 21 Luglio 2011 PROVINCIA, e-mail print

Una vecchia radio. Sabato a Santa Brigida il raduno dei radioamatori Santa Brigida

La «Giornata del radioamatore», in programma sabato, spegne cinque candeline. Torna l'appuntamento con uno degli eventi più attesi dai radioamatori bergamaschi che si troveranno a Santa Brigida per le esposizioni di radio, amplificatori e stazioni dimostrative.

Il raduno non è riservato ai soli addetti ai lavori ma anche a chi vuole capire come funziona il magico mondo della comunicazione «via radio».

Il programma prevede alle 9 il ritrovo degli organizzatori, alle 13 l'apertura della sala esposizioni dove si troveranno radio nuove e vecchie, stazioni dimostrative, vecchi Cb e amplificatori, associazioni di radioemergenza e Protezione civile. Alle 14 i bambini verranno coinvolti nel laboratorio «Conoscere e costruire la radio»: dopo i grandi successi ottenuti nelle scuole coinvolgendo centinaia di bambini, infatti, il team «Radio Galena e dintorni» terrà impegnati i bambini di Santa Brigida per alcune ore.

Alle 16,30 la presentazione e il video delle spedizioni, alle 18,30 la cena con il gruppo degli alpini di Santa Brigida.

Infine, alle 21, concerto di «Giordano».

Nel corso del raduno sarà illustrata la spedizione dei radioamatori brembani a Lampedusa, avvenuta a maggio. Spedizione durante la quale i radioamatori hanno tentato contatti radio con tutto il mondo.

«Dopo Levanzo e la Corsica – spiega Andrea Pesenti di Brembilla – quest'anno abbiamo puntato l'attenzione su Lampedusa. Saputa la nostra meta qualcuno ci ha dato dei pazzi e forse un po' lo siamo davvero. Però, a nostra scusante, dobbiamo anche dire che i preparativi e la pianificazione della nostra uscita sono precedenti ai vari problemi sorti attorno a questa bellissima isola italiana».

I componenti del team che si sono cimentati in questa nuova avventura sono stati Andrea Pesenti, Enzo Peralta, Fabio Dolci, Diego Salvetti e con il nuovo ingresso di Ezio Locatelli.

Coro Arcobaleno in festa all'ex malga Canal del Gat**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **20/07/2011**

Indietro

TRICHIANA Sesto campeggio in Valmorel

Coro Arcobaleno in festa

all'ex malga Canal del Gat

Mercoledì 20 Luglio 2011,

Mentre attende l'arrivo dell'amico Mago Zurlì, al secolo Cino Tortorella, che trascorrerà le ferie d'agosto a Valmorel, il Coro Arcobaleno di Trichiana fa festa grande alla ex malga Canal del Gat. È questo il sesto campeggio organizzato sui prati di Valmorel e la partecipazione è sempre grande. Al termine della bella esperienza di una settimana i ragazzi da 8 a 18 anni con le famiglie hanno festeggiato sotto una grande tenda messa a disposizione dalla protezione civile di Mel e una tettoia dei cacciatori di Limana. Anche il Comune ha partecipato con un contributo.

Il tema della settimana al campo estivo di Valmorel riguardava la vita, «una gara che abbiamo vinto fin dal momento della nascita. Che mondo sarebbe senza di me?» è la domanda sulla quale i gruppi si sono soffermati a riflettere. E poi: «Che mondo sarebbe senza Dio?» Così, con l'aiuto di tempere e colori di ogni tipo i bambini hanno dato vita ai fogli neri manifestando sentimenti autentici conditi di tanta gioia di vivere e di fare.

© riproduzione riservata

(L.Lev.) Stanchi ma con il volto sorridente, nonostante tutto. Sono arrivati a Vigodarzere i quattro...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 20/07/2011

Indietro

Mercoledì 20 Luglio 2011,

(L.Lev.) Stanchi ma con il volto sorridente, nonostante tutto. Sono arrivati a Vigodarzere i quattro rifugiati ghanesi in fuga dalla Libia nell'ambito dell'operazione di emergenza nazionale per i profughi del nord africa. Accolti dal sindaco, Francesco Vezzaro, e dagli assessori della giunta comunale, i migranti sono stati prelevati ieri verso le 15.30 da alcuni volontari del gruppo comunale della Protezione civile insieme all'assessore alla Protezione civile e vicesindaco, Moreno Boschello dal centro di smistamento padovano in zona Cave. Successivamente sono stati accompagnati in Comune, a Villa Zusto, per la presentazione agli amministratori. Dopo un breve saluto del sindaco, gli ospiti stranieri, tre dei quali provenienti dalla Bourkina Faso e uno dalla Mauritania, hanno poi raggiunto l'agriturismo «Veronese» della frazione di Tavo, dove saranno temporaneamente ospitalità. Nei prossimi giorni dovrebbero essere trasferiti nell'alloggio messo a disposizione da parte di un privato. In base all'accordo con la Prefettura di Venezia, individuata quale Soggetto attuatore per la gestione dell'accoglienza nel Veneto, è stato quantificato in 46 euro giornalieri il costo unitario e forfettario per ciascun migrante accolto nel territorio comunale. Tale somma comprende le spese di alloggio e vitto, e sarà il soggetto attuatore a rimborsare le spese sostenute per l'accoglienza dei profughi. Dopo l'accoglienza, il passo successivo spetta all'assessorato ai Servizi Sociali che dovrà elaborare azioni e iniziative per l'opera d'integrazione e mediazione linguistica dei migranti.

Un anno fa, venerdì 23 luglio, la tromba d'aria che sconvolse la città. Tetti scoperchiati...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 20/07/2011

Indietro

Mercoledì 20 Luglio 2011,

Un anno fa, venerdì 23 luglio, la tromba d'aria che sconvolse la città. Tetti scoperchiati, finestre distrutte, vetrine dei negozi scoppiate. Alla fine la conta dei danni, fra patrimonio pubblico e privati, arrivò addirittura a cinque milioni e mezzo di euro. Pochi giorni dopo giunse sui luoghi del disastro l'allora capo della protezione civile Guido Bertolaso. «Mi impegno personalmente per ottenere fondi di risarcimento», disse. Poi più nulla. Ora il sindaco Massimiliano Barison intende tornare alla carica insieme al movimento spontaneo dei primi cittadini colpiti dalla calamità. A questo proposito sono già stati coinvolti i sindaci di Abano Terme, Casalserugo, Due Carrare, Legnaro, Maserà di Padova, Montegrotto Terme, Padova, Ponte San Nicolò, Sant'Angelo di Piove, Saonara, Teolo, Torreglia, Rubano e Selvazzano. «Siamo disposti a far valere le nostre ragioni nelle sedi più opportune - commenta lo stesso Barison - Fra qualche giorno decideremo insieme la strategia da portare avanti tutti assieme. Scriveremo anche ai parlamentari veneti perché si prendano carico della questione. Non ci sono né persone, né danni, di primo o secondo ordine. Chi rappresenta i cittadini ai piani alti della politica deve usare i principi dell'eguaglianza e dell'equità con tutti». Il primo cittadino prosegue: «Fino ad ora i cittadini non hanno ricevuto un euro. Non è giusto. Hanno pagato di tasca propria le diverse riparazioni alle loro abitazioni. Pareva che i rimborsi dovessero arrivare nel giro di qualche settimana. E invece, dopo un anno, non abbiamo ancora visto nulla. Da parte mia e dei colleghi sindaci del movimento c'è tutta la volontà di tenere alta l'attenzione sul problema». Fra le 366 domande dei privati giunte in municipio, un residente di San Tommaso ha presentato una distinta di 94.550 euro per risistemare la casa. Un'attività commerciale ha avuto danni per più di 200.000 euro. Consistenti anche i danneggiamenti alle autovetture. Decine le auto mezze distrutte. E un camper ha subito danni per 10.500 euro.

Dieci elettropompe e altrettanti gruppi elettrogeni. 6.000 euro di nuove attrezzature che vanno cos&...

Gazzettino, Il (Padova)

"Dieci elettropompe e altrettanti gruppi elettrogeni. 6.000 euro di nuove attrezzature che vanno cos&..."

Data: 20/07/2011

Indietro

TUTTO PRONTO Acqua, "copertura" sulle emergenze

Mercoledì 20 Luglio 2011,

Dieci elettropompe e altrettanti gruppi elettrogeni. 6.000 euro di nuove attrezzature che vanno così a rimpinguare la dotazione di mezzi in uso al gruppo comunale della Protezione civile. L'ha annunciato l'assessore Elio Negri durante l'ultimo consiglio comunale convocato per l'approvazione del piano comunale delle acque. «È un importante investimento al servizio del gruppo che potrà così contare su attrezzature nuove da utilizzare in caso di emergenze idrauliche. la novità - ha detto l'assessore Negri - è che sia le elettropompe che i gruppi elettrogeni potranno essere trasportati e messi in funzione là dove serve».

Il piano delle acque è stato illustrato da Giovanni Caretta, l'ingegnere che ha redatto il documento, intervenuto nell'assise. «Particolarmente in sofferenza sono il sistema idrico che scola sul Tergola a nelle frazioni di Codiverno e la zona artigianale di Peraga, e la parte che invece scola sul Pionca. In quest'ultimo caso è stato evidenziato che la zona più critica è quella dell'abitato di Perarolo, specialmente via Diaz, via Atene dove il collettore di scarico è saturo e le tubazioni troppo strette. Due le criticità rilevate: le reti pubbliche di smaltimento dell'acqua e la rete scolante minore dove gli scarichi sono anche privati». Il piano poi analizza frazione per frazione le criticità e le possibili soluzioni anche se gli interventi sono sostanzialmente simili. A conti fatti per mettere conmmpletamente in sicurezza idraulica il territorio servirebbero 10 milioni di euro per gli scolì di competenza del Consorzio, 7.500 milioni per sistemare la rete fognaria bianca con la sostituzione dei tubi con altri manufatti di capienza maggiore, e un altro milione di euro per mettere mano ai fossi minori. Una spesa, quest'ultima, che andrà ripartita tra i diversi enti proprietari degli scolì. «Per la pulizia dei fossi quest'anno abbiamo già investito 47.000 euro - ha detto il sindaco Nunzio Tacchetto - I lavori hanno previsto lo scavo e risezionamento del fondo in via Bosco a Codiverno, via Carpane e Barbariga a Vigonza, via Marconi a Pionca, via Cabrini e S.Valentino a Perarolo, e i fossati interni al parco del Castello dei Da Peraga».

*Cristina Fortunati***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 20/07/2011**Indietro****Cristina Fortunati****Mercoledì 20 Luglio 2011,**

Scuole di Castelmassa sotto osservazione dopo le quattro scosse di terremoto che si sono susseguite tra domenica sera e il pomeriggio di lunedì. Sono proprio gli edifici che ospitano le elementari e le medie, infatti, quelli che hanno subito le lesioni più preoccupanti. Molte le crepe in entrambi i plessi, alcune probabilmente preesistenti al terremoto, ma altre sono "fresche" con ancora materiale, intonaco e calcinacci, caduto sul pavimento. «Proprio perché si tratta di scuole frequentate da bambini - spiega il sindaco Eugenio Boschini - le verifiche saranno accurate e approfondite».

Il comune si è rivolto all'ufficio tecnico e agli specialisti dei vigili del fuoco per studiare la situazione e accertare la profondità delle fessurazioni aperte dagli eventi sismici di questi giorni. Con tutta probabilità il 90 per cento delle crepe è superficiale e facilmente rimediabile. Per le restanti sarà necessario un lavoro più complesso.

Ieri mattina i tecnici comunali e i vigili del fuoco hanno terminato le ispezioni negli edifici pubblici con le relative verifiche di staticità. Le visite hanno riguardato la palestra comunale, l'Istituto statale d'arte, le scuola materna, elementari e le medie Giacomo Sani.

I danni più significativi, come si diceva, negli ultimi due plessi. Gli approfondimenti, che saranno compiuti nei mesi estivi prima dell'inizio dell'anno scolastico, verificheranno se le scosse, soprattutto quella centrale di domenica sera, che ha sfiorato magnitudo 5, abbiano seriamente compromesso la stabilità degli edifici.

Sono continuati per tutta la giornata gli interventi dei pompieri del distaccamento di Castelmassa soprattutto in paese e a Ceneselli. Sono molti, infatti, i privati cittadini che hanno chiesto verifiche statiche sulle loro abitazioni. Il terremoto ha scatenato molti timori: in tanti non avrebbero voluto rientrare nelle case per paura che la stabilità fosse compromessa. Anche ieri pomeriggio ci sono state decine di richieste di intervento cui i vigili del fuoco stanno dando risposta.

© riproduzione riservata

Sopralluogo tecnico sulla torre campanaria ha escluso lesioni**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 20/07/2011**Indietro****FICAROLO****Sopralluogo tecnico****sulla torre campanaria****ha escluso lesioni****Mercoledì 20 Luglio 2011,**

Il terremoto di domenica scorsa ha destato molte preoccupazioni per gli edifici sensibili e a rischio. L'epicentro segnalato nel sottosuolo nei pressi di Ficarolo ha attivato un prudentiale controllo alla torre campanaria, seconda per altezza in Polesine e terza in tutto il Triveneto. L'edificio è di costruzione solidissima, ha però il suo punto debole nella ormai famosa pendenza che, assieme alla chiesa, ne fa il simbolo Ficarolo. Questo il motivo che ha portato l'architetto Massimiliano Furini, tecnico incaricato dalla Parrocchia per la cura e tutela dei beni artistici e patrimoniali, assieme ad alcuni consiglieri comunali ad effettuare un sopralluogo per controllare eventuali presenze di crepe, calcinacci e segni di rottura. Non sono stati evidenziati danni di nessun genere. «Il fenomeno è stato di natura sussultoria» dichiara l'architetto «sono i meno pericolosi per le costruzioni, molto più rischiose sono le scosse ondulatorie, specie per edifici così alti». Nel comune l'amministrazione ha provveduto per cautela a far controllare gli edifici sensibili: case di riposo, scuole ed edifici pubblici. Il risultato ha dato al momento esito negativo e tutto è risultato esente da danni e conseguenze.

© riproduzione riservata

Alto Vicentino. Incidenti, in dieci anni calati del 40 per cento**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 20/07/2011**Indietro****Alto Vicentino. Incidenti, in dieci anni calati del 40 per cento**

Bilancio positivo per il consorzio di polizia locale che in un anno ha ritirato anche 67 patenti di guida ed effettuato anche tre arresti

Mercoledì 20 Luglio 2011,

Automobilisti ogni anno più prudenti e disciplinati sulle strade dell'Alto Vicentino? Forse. Gli incidenti nei sedici Comuni controllati dalla polizia locale Alto Vicentino nel 2010 sono diminuiti del 37% rispetto dal 2001, passando da 430 a 271. È stato rilevato soltanto un sinistro mortale (per guida con telefonino), come nel 2009 e 2008. Lo scorso anno gli agenti hanno operato per circa 67mila ore di servizio (3400 di servizio notturno e 780 di attività nelle scuole per 3152 alunni di 47 istituti). Nel 2010 l'impegno degli operatori del comandante Matteo Maroni si è sviluppato anche in campo ambientale, edilizio e del commercio, oltre a interventi d'emergenza come quelli realizzati per circa 500 ore a supporto della Protezione Civile in occasione del maltempo dello scorso autunno. I numeri operativi indicano per il 2010 tre arresti effettuati di stranieri privi di regolari documenti di soggiorno e 121 interventi di sgombero di carovane nomadi, contro i 219 del 2009. Lo scorso anno sono state accertate 10286 violazioni al Codice della Strada in linea con il 2009 (10139). Sono state ritirate 76 carte di circolazione e 67 patenti di guida. Sono stati 58 i veicoli rimossi, 30 quelli sottoposti a fermo amministrativo e 76 (contro i 43 del 2009) quelli sequestrati. La sosta vietata è risultata la violazione più frequente (3084) seguita dall'inosservanza dei semafori (1869) e della segnaletica (1850) e dal superamento dei limiti di velocità (775). Numerose sono state le violazioni per mancato utilizzo delle cinture (168), uso del cellulare (150) e omessa revisione (143). le violazioni per guida in stato di ebbrezza sono state 38. Quanto alle apparecchiature in dotazione, gli agenti hanno potuto utilizzare un cronotachigrafo per controllare velocità e tempi di viaggio dei mezzi pesanti. © riproduzione riservata

Asti, funzionari provinciali: la benemerenzza ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Asti, funzionari provinciali: la benemerenzza ProCiv"

Data: 20/07/2011

Indietro

Asti, funzionari provinciali: la benemerenzza ProCiv

Sei funzionari di Protezione Civile della Provincia di Asti riceveranno la benemerenzza per l'impegno profuso in Abruzzo in seguito al sisma del 6 aprile 2009

Mercoledì 20 Luglio 2011 - Dal territorio -

Come comunica l'Ufficio di Presidenza della Provincia di Asti, sei funzionari della Protezione Civile della Provincia saranno premiati con benemerenzza per l'impegno e la dedizione dimostrati durante il soccorso alle popolazioni colpite dal sisma abruzzese del 6 aprile 2009. Gli operatori furono dislocati più volte in loco per la gestione e il coordinamento di aree attendate di responsabilità della Regione Piemonte. "Mi congratulo con le persone che riceveranno questo prezioso riconoscimento - dichiara il presidente della Provincia Maria Teresa Armosino -. Non solo hanno adempiuto al loro dovere, ma lo hanno svolto in maniera eccellente, tanto da meritare la pubblica benemerenzza. Ancora una volta gli astigiani si sono dimostrati solidali con connazionali colpiti duramente da eventi catastrofici".

La benemerenzza di Protezione Civile Nazionale è destinata al personale di tutte le amministrazioni e forze dello Stato, ma anche a volontari segnalati da amministrazioni, enti o associazioni di appartenenza, che hanno prestato la loro attività, a qualsiasi titolo, in favore delle popolazioni colpite da gravi emergenze o che sono intervenute in occasione dello svolgimento di grandi eventi. Con decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 6538 del 21 ottobre 2009, il sisma in Abruzzo è stato riconosciuto evento per cui era concedibile la pubblica benemerenzza. Grazie al decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12 aprile scorso, il dipartimento della Protezione Civile ha individuato i soggetti che per valore, impegno e disinteressata dedizione nelle attività di soccorso si sono dimostrati meritevoli di ricevere il riconoscimento. Mauro Rolla, Gianluca Bernardi, Piercarlo Peppino, Simone Toro, Fabio Quirico, Ivano Saracco sono i dipendenti della Provincia di Asti che riceveranno l'attestato di benemerenzza di terza classe prima fascia.

Redazione

Contro i terremoti: informazione e protezione civile preventiva

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Contro i terremoti: informazione e protezione civile preventiva"

Data: 20/07/2011

Indietro

Contro i terremoti: informazione e protezione civile preventiva

In seguito alle numerose scosse registrate in diverse regioni italiane è stata nuovamente sottolineata l'importanza della prevenzione in un territorio esposto, come il nostro, al rischio sismico

Articoli correlati

Lunedì 18 Luglio 2011

Trema la Pianura Padana:

bloccati i treni tra Bologna e Verona

tutti gli articoli » Mercoledì 20 Luglio 2011 - Attualità -

In Italia si registrano ogni anno "ben 2000 terremoti, e molti sono di piccola magnitudine e dunque sfuggono alla percezione dei cittadini". Lo ha dichiarato il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Gian Vito Graziano in seguito alle numerose scosse che nei giorni scorsi hanno colpito alcune regioni italiane. Sottolineando l'esposizione del nostro Paese al rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico, Graziano ha ribadito nuovamente l'importanza della prevenzione: "In Italia dobbiamo fare prevenzione a 360 gradi e puntare sulla messa in sicurezza del costruito, in particolare degli edifici pubblici" - ha dichiarato - "Bisogna mettere in campo una protezione civile preventiva".

Lo stesso concetto è stato messo in evidenza anche dal Direttore della Protezione Civile dell'Emilia Romagna Demetrio Egidi durante l'incontro di lunedì sera con circa 300 cittadini di Santa Sofia, da settimane al centro di uno sciame sismico che preoccupa non poco la popolazione. "Bisogna puntare su una corretta informazione, sapere come comportarsi e verificare periodicamente lo stato degli edifici pubblici e privati" - ha dichiarato Egidi, escludendo inoltre la possibilità di terremoti distruttivi nelle vallate forlivesi. "Santa Sofia è classificata come zona sismica di seconda categoria, con terremoti di media intensità" - ha aggiunto, spiegando però che in ogni caso le persone devono sapere come comportarsi e che gli edifici devono essere antisismici.

Da un paio di giorni intanto non sono state più registrate scosse significative nella zona dell'Appennino forlivese. Secondo i dati dell'INGV infatti, il distretto sismico Montefeltro è stato interessato soltanto da una scossa - di magnitudo 2.3 - che si è verificata ieri poco dopo le 18. Qualche scossa leggera, di magnitudo inferiore a 2.5, è stata registrata tra ieri e oggi anche nei pressi della costa siciliana settentrionale e nel Golfo di Patti e di Milazzo; in nessun caso sono stati segnalati danni a persone o cose.

Redazione

Profughi, l'onda non si è fermata Il Veneto regge

Il Giornale di Vicenza clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

Data: 21/07/2011

Indietro

VENEZIA. Il prefetto Lamorgese: «La rete tra enti sta funzionando»

Profughi, l'onda

non si è fermata

«Il Veneto regge»

Siamo a quota 1.385 ma ne arrivano già altri 70 Quasi tutti sono in lista di attesa per ottenere l'asilo Il Vicentino è la provincia con più Comuni ospitanti

e-mail print

Giovedì 21 Luglio 2011 REGIONE,

Lezioni di italiano per profughi giunti dal Nordafrica Antonella Benanzato

VENEZIA

Il Veneto a tre mesi dall'emergenza profughi da Libia e Nord Africa: tra alti e bassi, polemiche e dietrofront, ha saputo dimostrare che l'accoglienza diffusa è una ricetta che funziona. A fare il punto sulla situazione sono state Luciana Lamorgese, prefetto di Venezia, presidio del governo che coordina come soggetto attuatore della Regione la macchina dell'ospitalità ai migranti, e Francesca Zaccariotto, presidente della Provincia di Venezia. «La linea tracciata - ha spiegato alla stampa il prefetto - sta dando i suoi frutti, grossi problemi non ce ne sono stati. Stiamo gestendo l'emergenza grazie a un rete sinergica tra prefetture, enti locali e associazioni caritatevoli».

GLI SBARCHI PROSEGUONO. L'incontro coi sindaci è servito a cementare la collaborazione, a smussare gli angoli di possibili "intolleranze territoriali", insomma a definire il percorso che ha portato il Veneto ad accogliere finora, prevalentemente nelle strutture di Caritas, Croce Rossa e altre associazioni, ben 1385 migranti, 42 dei quali in regime di soggiorno temporaneo e 1343 richiedenti asilo. Ma nel fine settimana, ha annunciato Lamorgese, ne arriveranno altri 70 genericamente "nordafricani", per cui «complessivamente saremo a quota 1.455». «Gli sbarchi, come è noto, sono proseguiti - ha aggiunto il prefetto di Venezia - è appena arrivata una nota dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dalla Protezione Civile che ha corretto a 20 mila la soglia sui cui tarare la capienza nazionale». Un correttivo che, per il Veneto, potrebbe significare arrivare a quota 1.800. Ma non è detto debba accadere.

VICENZA: PIÙ COMUNI CHE ACCOLGONO. In ogni caso, la ripartizione provinciale dei profughi fornisce un quadro eloquente del tasso di accoglienza medio. E le cifre le fornisce ancora la prefettura veneziana. In testa è la provincia di Venezia con 326 profughi, seguono la provincia di Vicenza con 231, Padova 227, Verona 191, Treviso 168, Rovigo 130, Belluno 112. Interessante anche confrontare i Comuni interessati dalla presenza di migranti fuggiti dalla fame e dalla guerra. Guida la classifica la provincia di Vicenza con 24 comuni, sono 17 su 44 i comuni della provincia di Venezia che ospitano i profughi, 16 comuni a Belluno, 9 a Padova, 6 a Rovigo, 13 a Treviso, 8 a Verona.

ROMA MANDA SOLDI. Nel frattempo, da Roma sono arrivati 391 mila euro per pagare le convenzioni stipulate con alberghi, case soggiorno gestite dalle associazioni e dalla Caritas. «Finora abbiamo firmato 73 convenzioni - precisa Lamorgese - ne firmeremo altre a Belluno in questi giorni e arriveremo a 94 convenzioni. Siamo soddisfatti perché nel giro di un mese la Protezione civile ha potuto provvedere agli ordinativi di pagamento». Il costo di un profugo è di 46 euro al giorno più i 2,50 euro di pocket money per le spese minute.

L'INSERIMENTO LAVORATIVO. Ma non è il solo risultato per il Veneto. La proposta della presidente della Provincia di Venezia, Francesca Zaccariotto di poter impegnare i migranti in progetti di utilità collettiva ha

Profughi, l'onda non si è fermata Il Veneto regge

trovato un riscontro positivo. «Il 13 luglio - ha evidenziato - abbiamo ricevuto l'ordinanza della Protezione Civile che conferma i progetti formativi di inserimento per gli stranieri, ovviamente nel pieno rispetto della Convenzione di Ginevra e dei decreti legislativi, con gli oneri assicurativi a carico di ciascuna amministrazione coinvolta». La formazione e avviamento al lavoro verrà promossa dagli enti locali in collaborazione con le Ipab e vede già all'orizzonte un progetto per la formazione idraulica dei migranti presso i centri per l'impiego. Zaccariotto ha voluto assicurare che l'assistenza sanitaria è fornita a tutti e il percorso scolastico per i 100 bambini in età scolare presenti sul territorio, verrà garantito.

RICHIESTE ASILO. Il capitolo delle richieste di asilo potrebbe poi subire un'accelerazione nel processo burocratico grazie all'istituzione di sottocommissioni territoriali, richiesta giunta dal Veneto e accolta dal Ministro dell'Interno, Roberto Maroni. «Oltre alla sezione di Verona a cui fanno capo Vicenza, Padova, Rovigo, Bolzano e Trento - ha aggiunto il prefetto - abbiamo chiesto ne vengano istituite altre in altri territori. Ad esempio, Venezia fa ancora capo alla Commissione di Gorizia insieme Treviso e Belluno». Una maggiore capillarità delle commissioni che possano esaminare le richieste di asilo potrà sveltire una pratica per cui molto spesso si devono attendere dai 6 ai 12 mesi.

Muro di contenimento in via Costa Stop ai pericoli, tamponata la frana

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 21/07/2011

Indietro

BROGLIANO. Spesi 30 mila euro per eliminare i danni dell'alluvione

Muro di contenimento in via Costa

Stop ai pericoli, tamponata la frana

e-mail print

Giovedì 21 Luglio 2011 PROVINCIA,

Scendono in campo gli psicologi «Continue nella vostra routine»

Giorno, Il (Como)

"Scendono in campo gli psicologi «Continue nella vostra routine»"

Data: 21/07/2011

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 5

Scendono in campo gli psicologi «Continue nella vostra routine» Gli esperti al fianco delle famiglie colpite dalla frana lo scorso 7 luglio

LE INIZIATIVE Sopra il sindaco Patrizia Nava con le psicologhe e sotto l'incontro in municipio del comitato per la raccolta fondi di aiuto alle famiglie che hanno subito danni dalla frana del 7 luglio

di ROBERTO CANALI BRIENNO CI SONO FERITE che incidono il corpo e altre che segnano l'anima: le chiamano sindromi post-traumatiche e si manifestano nella paura che monta all'improvviso e nell'ansia che taglia il respiro. Lo sa bene Paola Giossi, psicologa, con un passato a curare le popolazioni dell'ex-Jugoslavia sconvolte dalla guerra e dalla pulizia etnica, che l'altra sera insieme alla collega Sabrina Manzi ha incontrato nella sala civica gli abitanti del paese ancora sconvolti dalla frana del 7 luglio scorso. «Siamo di fronte a persone che hanno vissuto una situazione eccezionale racconta Paola Giossi che fa parte dell'associazione "Psicologici per i popoli", in prima linea anche nel recente terremoto dell'Aquila hanno visto la montagna franargli addosso, sono dovuti scappare dalle loro case per salvarsi la vita ed è normale che possano accusare i postumi di una situazione di forte stress». I sintomi sono: senso di impotenza, sensazioni di paura diffusa e la sensazione di essere ancora sotto la minaccia di un pericolo imminente. «È la risposta normale a una situazione e di solito ha questo tipo reazioni un quinto della popolazione. Solitamente bastano alcuni mesi per superare la paura e tornare alla normalità, in alcuni casi può essere utile un supporto psicologico». Tra i più colpiti i bambini, gli anziani e i ragazzi che spesso non hanno ancora sviluppato i meccanismi di consapevolezza e difesa degli adulti. «I piccoli, anche di un anno di età, possono risentire rispetto a questo tipo di situazioni sottolinea Sabrina Manzi la cosa più importante è saper riconoscere le manifestazioni di questa paura. Parlare con loro, mantenere intatta la routine quotidiana può essere molto utile per superare prima il trauma». Presente alla serata anche don Maurizio Uda, parroco di Briennio, Laglio e Carate Uriò che il giorno della frana si trovava fuori paese. «L'ho vissuta quasi con un senso di colpa spiega mi sono detto i miei parrocchiani sono stati colpiti e io non ero lì. Purtroppo vivo a Carate Uriò e quando sono arrivato qui tutto era già successo. Non sapevo come rendermi utile e siccome tutti erano con il badile in mano ho cercato di fare la mia parte andando a prendere il pane a portare in paese. La cosa più importante è che alla fine tutti se la siano cavata». Image: 20110721/foto/1305.jpg

Gli effetti del maltempo: il Lario è a rischio di esondazione

Giorno, Il (Como)

"Gli effetti del maltempo: il Lario è a rischio di esondazione"

Data: 21/07/2011

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 5

Gli effetti del maltempo: il Lario è a rischio di esondazione COMO SCATTA LO STATO DI ALLERTA DOPO LE ULTIME RILEVAZIONI IDROMETRICHE, SI TEME ANCHE PER LE PROSSIME PIOGGE

CURIOSI Cittadini e turisti osservano il livello delle acque del lago che continua a salire

COMO IL LAGO DI COMO è vicino alla soglia di esondazione. Il livello, misurato ieri dagli idrometri di piazza Cavour, ha fatto registrare il valore di 105 centimetri sopra lo zero idrometrico, appena 15 centimetri dalla quota di tracimazione. A provocare l'innalzamento delle acque l'abbondante pioggia che si è abbattuta sul Lario nelle ultime 48 ore. Solo nella giornata di martedì, secondo le rilevazioni del Consorzio dell'Adda, il livello del lago sarebbe cresciuto di ben sette centimetri. I temporali oltre a far scendere la temperatura, che ieri mattina era inferiore ai 15 gradi in buona parte della provincia, rischiano di compromettere definitivamente la stagione turistica. Colpa della pioggia, ma anche di carenze croniche come quella al sistema fognario di piazza Cavour che martedì sera, saltati i tombini, ricordava più un acquitrino maleodorante che non il salotto buono della città. La speranza è che questi due giorni di tregua servano a far scendere il livello delle acque del lago, in attesa di nuove precipitazioni che sono già annunciate nella giornata di domani. Ro.Can. Image: 20110721/foto/1321.jpg

Lo sfogo del sindaco «Paghiamo l'operosità»

Giorno, Il (Como)

"Lo sfogo del sindaco «Paghiamo l'operosità»"

Data: 21/07/2011

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 5

Lo sfogo del sindaco «Paghiamo l'operosità» LA REAZIONE

ARRABBIATA Il sindaco Patrizia Nava attacca la Regione

BRIENNO «HO CHIESTO quattro milioni di euro, ma è difficile che li avremo. Tutti hanno elogiato il nostro coraggio e la nostra voglia di fare. In tre giorni abbiamo ripulito e riaperto la strada. Forse è stato un errore. Se fossimo ancora qui con il fango alle caviglie, probabilmente da Roma e dalla Regione ci riserverebbero un trattamento diverso». Non riesce a nascondere la propria amarezza il sindaco Patrizia Nava, costretta a spiegare ai propri concittadini che rischiano di ricevere indennizzi minimi, dato che nessuno sembra disposto a riconoscere a Brienno lo stato di calamità naturale. «In pratica sopra la montagna si sono scontrati due temporali che hanno sommato la loro forza. Si è trattato di un evento atmosferico, seppure eccezionale, visto che qui in paese l'acqua si è abbattuta con una tale violenza che sembrava di vederla bollire». Ro.Can. Image: 20110721/foto/1317.jpg

E contro la frana arriva lo psicologo

Giorno, Il (Milano)

"E contro la frana arriva lo psicologo"

Data: 21/07/2011

Indietro

CRONACHE pag. 18

E contro la frana arriva lo psicologo Mandato dall'Asl. La Regione per la ricostruzione ha destinato solo 150 mila euro

IL DANNO E LA BEFFA DOPO IL DISASTRO CHE HA DEVASTATO BRIENNO IN PROVINCIA DI COMO Roberto Canali BRIENNO (Como) HANNO mandato le psicologhe di guerra ma non sono disposti a riconoscere lo stato di calamità naturale. Ha il sapore di una beffa quanto accaduto l'altra sera a Brienno, il comune del comasco travolto il 7 luglio scorso da una frana innescata da un violentissimo temporale, dove a confortare gli scampati sono arrivati due psicologhe mandate dall'Asl. Così alle dottoresse Paola Giossi e Sabrina Manzi, dell'associazione già in prima linea con i sopravvissuti della guerra dei Balcani e gli sfollati del terremoto dell'Aquila, è toccato vincere le ritrosie dei "laghee" che più che conforto per lo spirito erano in cerca di aiuto materiale. A smorzare le speranze e deprimere gli animi dei presenti su questo fronte ci ha pensato il sindaco, Patrizia Zucchi, reduce nel pomeriggio da un incontro con gli assessori regionali al Territorio e alla Protezione Civile, Daniele Bellotti e Romano La Russa. «Poco o nulla dei quattro milioni di euro che abbiamo chiesto per superare l'emergenza e sistemare tutto come prima arriveranno qui ha spiegato per la Regione non c'è stata alcuna calamità naturale ma solo lo scontro tra due temporali. Ci fanno i complimenti perché abbiamo ripulito in tre giorni tutto il disastro che ha provocato la montagna e riaperto la strada. Siccome in paese non ci sono attività produttive possiamo ritenerci fortunati se ci daranno 150mila euro. Tutto merito del presidente Giorgio Napolitano che l'8 luglio ha sorvolato la nostra zona, altrimenti non avremmo avuto neppure quelli». C'è di che deprimersi, altro che la sindrome post-trauma descritta dalle psicologhe. «Questa comunità ha vissuto un evento traumatico ed avere paura in questi casi è la risposta normale ad una situazione straordinaria. C'è chi si chiude in se stesso e viene sopraffatto dalla rabbia, chi tende a isolarsi o fa finta di nulla». A Brienno lo stress è stato combattuto con il badile in mano: «Ma è stato un male conclude il sindaco avessimo ancora il fango alle caviglie godremmo sicuramente di maggiore considerazione». Image: 20110721/foto/5657.jpg

Colico: il 23 Giornata ecologica

Merate Online -

Merateonline.it

"Colico: il 23 Giornata ecologica"

Data: 20/07/2011

Indietro

Scritto Mercoledì 20 luglio 2011 alle 16:26

Colico: il 23 Giornata ecologica

Colico

Nella giornata di sabato 23 luglio p.v. a partire dalle ore 07,30 verrà attuata nel Comune di Colico una "giornata ecologica" con la finalità di effettuare piccoli interventi di "pulizia straordinaria". Obiettivo principale della giornata, sarà la verniciatura completa del sottopasso ferroviario che collega la Stazione Ferroviaria di Colico a Viale Padania: trattasi, come ben noto a tutti i colichesi, di un'area di grande passaggio che soprattutto nel periodo estivo, è utilizzata da un gran numero di turisti che, dalla Stazione ferroviaria si recano al mercato, al parco giochi, alla biblioteca comunale, ecc. Tale luogo versa in evidenti condizioni di degrado essendo stato bersaglio di ripetuti atti di vandalismo, con scritte varie, anche di tipo blasfemo. A questa iniziativa, promossa già nei mesi passati dal Movimento Cittadino "Progetto Colico" che aveva provveduto a richiedere le necessarie autorizzazioni agli enti competenti, autorizzazioni recentemente concesse, hanno aderito diverse Associazioni del Colichese quali: A.U.S.E.R. - Protezione Civile - Gruppo Alpini - SCI CLUB, ai quali sin da ora va il nostro ringraziamento. A titolo personale e in veste di volontari parteciperanno all'iniziativa anche alcuni Consiglieri Comunali, gli Assessori ed il Sindaco.

sedilis, via al recupero dopo la frana

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

Data: 21/07/2011

Indietro

- Provincia

Sedilis, via al recupero dopo la frana

A Tarcento la Protezione civile regionale pronta ai lavori di messa in sicurezza della strada interessata dagli smottamenti

TARCENTO Si avvia in questo periodo l'intervento urgente della Protezione civile regionale per mettere in sicurezza la frana che nella frazione di Sedilis, in borgo Chiesa, sta mettendo a rischio la strada comunale che collega il paese con il cimitero. La strada, lo ricordiamo, minacciata da un movimento che è partito a valle della carreggiata, presenta tuttora un area transennata in corrispondenza con lo smottamento, la via è comunque percorribile anche in questo punto, a senso unico alternato. L'allarme per la frana era stato dato ad aprile, quando il Comune aveva segnalato la situazione alla protezione civile regionale, chiedendone l'intervento. L'annuncio del prossimo avvio dei lavori di messa in sicurezza, per cui l'investimento complessivo sarà dell'ordine dei 50 mila euro, è stato dato dal sindaco di Tarcento, Celio Cossa. «La progettazione spiega è stata effettuata dalla stessa Pc regionale e i lavori saranno affidati a breve. Come Comune di Tarcento, anche a nome della passata amministrazione che aveva richiesto l'intervento, ringraziamo l'ente per questo importante intervento. Ho visitato il sito interessato dalla frana e si tratta davvero di una brutta situazione». «Come tipologia di intervento spiega poi il geologo Massimo Valent è stata scelta una modalità operativa che consenta il transito sulla strada, almeno a senso unico alternato, anche durante l'effettuazione dei lavori. L'alternativa era di chiudere la strada ma, per garantire l'accesso al cimitero, è stato preferito questo tipo di intervento che prevede l'utilizzo di micropali. Il dissesto si era manifestato nel 1998 e poi era andato via via peggiorando, fino a quest'anno quando la deformazione della sede stradale è arrivata a un punto tale da richiedere un intervento urgente». Barbara Cimbaro

©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto: scossa ieri a tolmezzo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

Data: 21/07/2011

Indietro

- Regione

Terremoto: scossa ieri a Tolmezzo

UDINE Una scossa di terremoto in Friuli è stata registrata ieri sera poco prima delle 20. La terra ha tremato - secondo i rilievi dei centri sismografici - in comune di Tolmezzo, il capoluogo della Carnia. La magnitudo della scossa, sprigionatasi a una profondità di otto chilometri, è stata di 2.6 gradi della scala Richter. Non sono stati segnalati danni a cose o persone, ma la scossa è stata avvertita dalla gente in alcune località della Carnia.

in arrivo 40 profughi, accoglienza in crisi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

Data: 21/07/2011

Indietro

- Pordenone

In arrivo 40 profughi, accoglienza in crisi

E atteso per la prossima settimana l'arrivo di altri 40 profughi da Lampedusa in base agli sbarchi che sono avvenuti nei giorni scorsi. Il piano nazionale prevede che il 2 per cento degli arrivi sia assegnato al Friuli Venezia Giulia attraverso la gestione operativa che viene coordinata dal prefetto di Trieste il quale si raffronta con la Regione. Il problema è dove metterli, tant'è che il vice presidente della Regione, Luca Ciriani, ha intenzione di convocare nei prossimi giorni i sindaci al fine di raccogliere disponibilità. «Le strutture della Caritas - afferma - sono sature e stiamo verificando, comune per comune, la disponibilità di alloggi. La situazione è critica e per questo richiede responsabilità da parte di tutti». Ciriani conferma il no all'ipotesi di collocare i profughi che arrivano in Friuli Venezia Giulia in caserme dismesse. «Con la Protezione civile - afferma - abbiamo effettuato dei sopralluoghi e lo stato di questi luoghi è disastroso. Si dovrebbero spendere milioni di euro per rimettere a posto le caserme. A questo punto sarebbe meglio spenderli per costruire edifici ex novo». Relativamente agli alberghi, il vice presidente contesta la critica leghista secondo la quale i profughi sarebbero ospitati in strutture a quattro stelle. «I costi di soggiorno - sostiene - sono sotto i 40 euro giornalieri pro capite stabiliti dal Governo. E' bene chiarire che questi soldi non vengono dati ai profughi, ma ai titolari delle strutture che li accolgono». (ste.pol.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ä Û

alluvione, risarciti i danni ciriani: sarà l'ultima volta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

Data: 21/07/2011

Indietro

- Pordenone

Alluvione, risarciti i danni Ciriani: sarà l'ultima volta

Assegnati 4,7 milioni a privati, enti e imprese. Coperto il 65 per cento della spesa L assessore: coi tagli ai bilanci rimborsi futuri difficili. Congelata l'assicurazione

I iter

CALAMITÀ»MALTEMPO DEL PONTE DI OGNISSANTI

Controlli anti-furbi Comuni ritardatari

I controlli serrati anti-furbi non si esauriranno con la verifica delle domande presentate. Il vice presidente della Regione, Luca Ciriani, ha sottolineato il lavoro svolto per evitare di assegnare fondi a chi, in realtà, non ha subito danni. Una procedura rigorosa attestata anche dalla Corte dei conti che ha registrato il decreto nell'arco di una ventina di giorni dall'invio. «In realtà - ha aggiunto Ciriani - i tempi sarebbero stati più brevi se qualche Comune coinvolto nell'operazione non avesse presentato la documentazione in ritardo facendoci perdere qualche settimana rispetto a quanto inizialmente previsto».

di Stefano Polzot L'era del ristoro danni provocati da calamità naturali a piè di lista è finita. Lo ha spiegato senza mezzi termini il vice presidente della Regione, Luca Ciriani, presentando l'ultimo bilancio dei rimborsi, relativi all'ondata di maltempo che ha provocato allagamenti nel ponte di Ognissanti dell'anno scorso. A 474 privati, 57 imprese e 15 Comuni prevalentemente della provincia di Pordenone, ma anche posti al di là del Tagliamento, verranno erogati, nell'arco delle prossime settimane, 4 milioni 754 mila 608,26 euro, a fronte di danni certificati per 6,9 milioni, corrispondenti al 65 per cento della spesa ritenuta ammissibile. Un riparto che difficilmente sarà possibile in futuro. «Il decreto Milleproroghe - ha spiegato Ciriani alla conferenza stampa in cui era presente anche il direttore della Protezione civile, Guglielmo Berlasso - ha introdotto un regolamento molto severo che stabilisce in caso di calamità che sia la Regione a rimborsare i danni anche aumentando le tasse. Solo esperita questa procedura, si potrà attingere al fondo di solidarietà nazionale, peraltro dotato di scarse risorse. Temo, pertanto, che sarà difficile replicare in futuro quanto fatto per l'alluvione del 31 ottobre e 1° novembre del 2010». Anche il ricorso all'assicurazione privata obbligatoria è congelato. «Serve una norma specifica - risponde Ciriani - e una dotazione finanziaria di base che renda la copertura assicurativa obbligatoria e accessibile a tutti».

Insomma, soldi pubblici non ce ne sono e non resta che sperare che le calamità non si ripetano. La procedura conclusa nell'arco di nove mesi permetterà di risarcire 15 dei 57 Comuni inclusi nell'area che ha patito l'emergenza, con l'assegnazione di un milione 649 mila euro a fronte di 2 milioni 537 mila 189,66 euro di spesa ammessa (Vivaro, Pordenone, Fontanafredda, Spilimbergo, Meduno e Cordenons le amministrazioni che hanno patito i maggiori danni). Sono 474, invece, le famiglie che riceveranno il ristoro pari al 65 per cento del danno subito: distribuiti 2 milioni 253 mila 338,86 euro su quasi 3 milioni e mezzo di spesa ammessa. Il comune maggiormente coinvolto è Sacile, con 111 domande, corrispondenti a 625 mila euro di danni. Risarcimenti complessivi superiori ai 100 mila euro sono stati assegnati anche a Forgaria, Fiume Veneto, Prata, Zoppola, Pordenone e Pasiano. Le aziende coinvolte nell'operazione sono 57 distribuite in 11 comuni: riceveranno 623 mila 219,07 euro a fronte di una spesa ammissibile di 958 mila 798,57 euro. I ristori più elevati riguardano Sacile (15 domande per 111 mila euro) e Lignano Sabbiadoro (5 domande pari a 192 mila euro). Infine i tempi: il 30 luglio la pubblicazione del decreto sul Bur e ad agosto le liquidazioni ai Comuni che provvederanno a ripartire i soldi tra i beneficiari.

risarciti danni per 4,7 milioni È l'ultima volta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

Data: 21/07/2011

Indietro

ALLUVIONE 2010**Risarciti danni per 4,7 milioni «È l'ultima volta»**

di Stefano Polzot wPORDENONE L era del ristoro danni provocati da calamità naturali a piè di lista è finita. Lo ha spiegato senza mezzi termini il vice presidente della Regione, Luca Ciriani, presentando l'ultimo bilancio dei rimborsi, relativi all'ondata di maltempo che ha provocato allagamenti nel ponte di Ognissanti dell'anno scorso. A 474 privati, 57 imprese e 15 Comuni prevalentemente della provincia di Pordenone, ma anche posti al di là del Tagliamento, verranno erogati, nell'arco delle prossime settimane, 4 milioni 754 mila 608,26 euro, a fronte di danni certificati per 6,9 milioni, corrispondenti al 65 per cento della spesa ritenuta ammissibile. Un riparto che difficilmente sarà possibile in futuro. «Il decreto Milleproroghe - ha spiegato Ciriani alla conferenza stampa in cui era presente anche il direttore della Protezione civile, Guglielmo Berlasso - ha introdotto un regolamento molto severo che stabilisce in caso di calamità che sia la Regione a rimborsare i danni anche aumentando le tasse. Solo esperita questa procedura, si potrà attingere al fondo di solidarietà nazionale, peraltro dotato di scarse risorse. Temo, pertanto, che sarà difficile replicare in futuro quanto fatto per l'alluvione del 31 ottobre e 1° novembre del 2010». Anche il ricorso all'assicurazione privata obbligatoria è congelato. «Serve una norma specifica - risponde Ciriani - e una dotazione finanziaria di base che renda la copertura assicurativa obbligatoria e accessibile a tutti». Insomma, soldi pubblici non ce ne sono e non resta che sperare che le calamità non si ripetano. La procedura conclusa nell'arco di nove mesi permetterà di risarcire 15 dei 57 Comuni inclusi nell'area che ha patito l'emergenza, con l'assegnazione di un milione 649 mila euro a fronte di 2 milioni 537 mila 189,66 euro di spesa ammessa (Vivaro, Pordenone, Fontanafredda, Spilimbergo, Meduno e Cordenons le amministrazioni che hanno patito i maggiori danni). Sono 474, invece, le famiglie che riceveranno il ristoro pari al 65 per cento del danno subito: distribuiti 2 milioni 253 mila 338,86 euro su quasi 3 milioni e mezzo di spesa ammessa. Il comune maggiormente coinvolto è Sacile, con 111 domande, corrispondenti a 625 mila euro di danni. Risarcimenti complessivi superiori ai 100 mila euro sono stati assegnati anche a Forgaria, Fiume Veneto, Prata, Zoppola, Pordenone e Pasiano. Le aziende coinvolte nell'operazione sono 57 distribuite in 11 comuni: riceveranno 623 mila 219,07 euro a fronte di una spesa ammissibile di 958 mila 798,57 euro. I ristori più elevati riguardano Sacile (15 domande per 111 mila euro) e Lignano Sabbiadoro (5 domande pari a 192 mila euro). Infine i tempi: il 30 luglio la pubblicazione del decreto sul Bur e ad agosto le liquidazioni ai Comuni che provvederanno a ripartire i soldi tra i beneficiari. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

profughi, in arrivo altri 40 ma non c'è più posto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

Data: 21/07/2011

Indietro

EMERGENZA

Profughi, in arrivo altri 40 Ma non c'è più posto

PORDENONE E' atteso per la prossima settimana l'arrivo di altri 40 profughi da Lampedusa in base agli sbarchi che sono avvenuti nei giorni scorsi. Il piano nazionale prevede che il 2 per cento degli arrivi sia assegnato al Friuli Venezia Giulia attraverso la gestione operativa che viene coordinata dal prefetto di Trieste il quale si raffronta con la Regione. Il problema è dove metterli, tant'è che il vice presidente della Regione, Luca Ciriani, ha intenzione di convocare nei prossimi giorni i sindaci al fine di raccogliere disponibilità. «Le strutture della Caritas - afferma - sono sature e stiamo verificando, comune per comune, la disponibilità di alloggi. La situazione è critica e per questo richiede responsabilità da parte di tutti». Ciriani conferma il no all'ipotesi di collocare i profughi che arrivano in Friuli Venezia Giulia in caserme dismesse. «Con la Protezione civile - afferma - abbiamo effettuato dei sopralluoghi e lo stato di questi luoghi è disastroso. Si dovrebbero spendere milioni di euro per rimettere a posto le caserme. A questo punto sarebbe meglio spenderli per edifici ex novo». Relativamente agli alberghi, il vice presidente contesta la critica leghista secondo la quale i profughi sarebbero ospitati in strutture a quattro stelle. «I costi di soggiorno - sostiene - sono sotto i 40 euro giornalieri pro capite stabiliti dal Governo. E' bene chiarire che questi soldi non vengono dati ai profughi, ma ai titolari delle strutture che li accolgono». (ste.pol.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sicurezza, nasce l'osservatorio l'obiettivo è quello di prevenire - marta artico

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

Data: 21/07/2011

Indietro

L'annuncio è stato dato martedì in Consiglio comunale dal sindaco Silvia Conte

Sicurezza, nasce l'Osservatorio «L'obiettivo è quello di prevenire»

MARTA ARTICO

QUARTO D'ALTINO. Istituito l'Osservatorio Permanente sulla Sicurezza. L'annuncio è stato dato martedì sera dal primo cittadino, Silvia Conte, all'inizio della seduta del consiglio comunale (il secondo dalle elezioni), che ha approvato una serie di importanti delibere sull'ambiente, la riorganizzazione degli uffici e pure l'alta velocità-alta capacità. Una novità assoluta per il paese, densa cifra del valore che la nuova amministrazione intende assegnare alla sicurezza dei cittadini e alla percezione che di questa gli abitanti hanno, ma anche alla qualità della vita.

L'osservatorio, in sostanza, è un organo che si riunisce ogni qual volta ve ne si ravvisa il bisogno e comunque periodicamente, alla quale partecipano diverse realtà di Quarto, che ciascuna per la propria parte, hanno la visione di un pezzo del tessuto sociale ed urbano. Ne fanno parte il maresciallo dei carabinieri competente per territorio, dunque della stazione di Meolo, il comandante dei vigili di Quarto, il vicesindaco e assessore ai Servizi sociali, Raffaella Giomo, l'assessore alla Protezione civile Radames Favaro e il consigliere speciale con delega alle Politiche giovanili Gianni Foffano. Dell'Osservatorio entra a far parte anche il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Roncalli, l'assistente sociale del Comune, i rappresentanti dei commercianti ed artigiani e ancora Paolo De Luca, coordinatore della protezione civile e i tre parroci del Comune: don Gianni Fazzini per Altino, Don Gianni Fassina per il capoluogo e il parroco di Portegrandi, don Daniele Chiminello.

«Ci riuniremo - spiega il sindaco Silvia Conte - sulla base delle esigenze, per creare un luogo di scambio delle informazioni reciproco, fare gioco di squadra e lavorare in termini di prevenzione rispetto al degrado e a possibili situazioni borderline». «Quando qualcuno ravviserà una situazione critica di allarme sociale e sospetto da segnalare che possa avere qualche valenza, allora verrà comunicata al tavolo e da qui si prenderà la decisione di intensificare i controlli in merito ad una determinata realtà, un modo per favorire lo scambio di informazioni utili a prevenire atti vandalici piuttosto che fenomeni di bullismo». A stretto giro sarà indetto un primo incontro che servirà per decidere il metodo e l'organizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ä Û

tratti in salvo i due alpinisti sorpresi dalla tormenta

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

Data: 20/07/2011

Indietro

DOPO DUE NOTTI RECUPERATI DA UN ELICOTTERO SUL MONTE JALOVEC**Tratti in salvo i due alpinisti sorpresi dalla tormenta**

Un elicottero del soccorso alpino sloveno ha tratto in salvo ieri pomeriggio i due alpinisti triestini che per due notti erano rimasti bloccati sulla parete dello Jalovec da una tormenta di pioggia a 2mila 500 metri di altezza. Igor Zoch e Alessandro Pesaresi ora stanno sostanzialmente bene. Solo quest ultimo ha lamentato una lieve alterazione febbrile dovuta al freddo, ma anche all affaticamento causato da due giorni in parete al freddo e senza cibo. E per questo ieri sera è andato a farsi visitare al pronto soccorso di Cattinara. I due alpinisti triestini erano partiti sabato mattina per effettuare la scalata sul versante settentrionale dello Jalovec, sulle Alpi Giulie slovene. Dopo aver bivaccato nella notte tra sabato e domenica hanno iniziato l arrampicata. Ma attorno alle 18 proprio per le avverse condizioni meteo hanno dovuto interrompere la salita trovando rifugio in una nicchia a metà della parete. A dare l allarme sono stati lunedì mattina loro stessi che, con il cellulare, hanno attivato i soccorsi sloveni. Ma per le squadre del soccorso alpino sloveno è stato impossibile raggiungerli a piedi a causa della pioggia e della fitta nebbia, una condizione meteo assai inconsueta nel mese di luglio. Così Zoch e Pesaresi hanno dovuto trascorrere anche la seconda notte in parete all addiaccio nella nicchia sotto la pioggia. Solo ieri mattina, con il miglioramento delle condizioni del tempo, l elicottero del soccorso alpino sloveno ha potuto raggiungere i due alpinisti triestini. «L importante è che tutto sia finito nel modo migliore», ha detto ieri sera la moglie di Pesaresi tradendo una comprensibile emozione. (c.b.)

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"brevi"

Data: 21/07/2011

Indietro

- Regione

BREVI

Salute Accordo senza confini contro l'abuso di alcool Domani, a Lignano Sabbiadoro, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia rinnoveranno il patto per la lotta congiunta contro l'abuso giovanile di alcol. Gli assessori Vladimir Kosic, Remo Sernagiotto e Christian Ragger sottoscriveranno infatti una dichiarazione di intenti per proseguire le azioni intraprese con il programma comunitario A.Dri.A.

AGRICOLTURA Violino va in missione in Baviera L'assessore regionale alle Risorse agricole, Claudio Violino, insieme al direttore dell'Ersa, Mirko Bellini, va in missione in Baviera, dove lo attende il dirigente ministeriale dell'agricoltura, Theodor Weber. Nella due giorni in trasferta Violino punta a mettere in atto politiche agricole condivise da presentare a Bruxelles ma, soprattutto, a porre le basi di nuovi progetti di promozione agroalimentare indirizzati verso la Baviera.

PROTEZIONE CIVILE Alluvione, arrivano 4,5 milioni per i danni Ammonta a 4,5 milioni di euro il fondo per il ristoro danni che la Regione, attraverso la Protezione Civile, erogherà a 474 privati, 57 imprese e 15 enti locali delle province di Pordenone e Udine colpiti il primo novembre 2010 dall'alluvione «di Ognissanti». Lo ha annunciato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani: «Le risorse saranno a disposizione a fine mese dei Comuni, responsabili dell'assegnazione a cittadini e imprese».

UNIVERSITÀ Il Pd contro i tagli alle borse di studio «Hanno ragione i rappresentanti degli studenti negli Erdisu della regione a protestare: il prossimo anno accademico gli studenti idonei riceveranno borse di studio molto più leggere. Se la quota per i redditi più bassi resta sostanzialmente la stessa (4.700 euro annui), quella per la seconda fascia di reddito, sopra i due terzi della soglia Isee, sarà esattamente la metà, cioè 2.388 euro. Si tratta mediamente di ben 1.600 euro in meno dello scorso anno». Lo sottolinea il consigliere regionale del Pd Franco Codega evidenziando come le tariffe per le stanze nella casa dello studente, in compenso, aumenteranno: la stanza singola costerà 140 euro. Per coloro che avevano il reddito più basso costava 80 euro solo due anni fa.

ICT La rivoluzione informatica in vigore Al via la riforma informatica in Friuli Venezia Giulia. È stata infatti pubblicata ieri, sul Bollettino regionale, la nuova disciplina del sistema informativo integrato approvata il 14 luglio. «Ora il Friuli Venezia Giulia dispone di un importante strumento in più per promuovere la competitività dell'intero sistema-regione» afferma l'assessore alla Funzione pubblica, Andrea Garlatti. E aggiunge: «La legge apre un nuovo ciclo, ridefinendo il quadro generale d'intervento del governo pubblico nella materia e rilanciando il ruolo della società Insiel, quale soggetto attuatore delle politiche regionali di settore». Obiettivo finale: diffondere sempre più, tra i cittadini, i nuovi servizi hi-tech.

frana-bis in via valerio dopo l'acquazzone

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

Data: 21/07/2011

Indietro

- Cronaca Trieste

Frana-bis in via Valerio dopo l'acquazzone

Ma il maltempo ha causato allagamenti anche a Servola, Muggia e blackout sull'Altipiano

Ci risiamo. È bastata una pioggia un po' più abbondante del solito per far franare ancora una volta il terreno sopra via Valerio. Ieri mattina, esattamente com'era avvenuto lo scorso settembre, il tratto di strada davanti all'ingresso del parco dell'ex Opp, in corrispondenza della fermata della 17, è stato invaso da massi, pietre e zolle di terra staccatesi dalla scarpata sovrastante. Un fiume di detriti che, nel giro di pochi minuti, ha riempito le due carreggiate e reso completamente impraticabile l'arteria. Fortunatamente la frana non ha travolto passanti o veicoli in sosta, ma ha comunque reso difficile la giornata ai residenti, costretti a sobbarcarsi lunghe attese e percorsi ben più scomodi per riuscire a raggiungere in auto le varie destinazioni. Ad alleviare i disagi ci hanno pensato, per buona parte della mattinata, i vigili del fuoco, impegnati a rimuovere a mano, armati solo di pale, la marea di pietre e rami spezzati disseminati sull'asfalto. Attorno a mezzogiorno, dopo essere riusciti a liberare parzialmente le carreggiate, i pompieri hanno poi passato il testimone al personale dell'AcegasAps, che ha provveduto ad eliminare del tutto i cumuli di detriti accatastati a bordo strada. Resta la consapevolezza della fragilità di quel tratto di costone che sovrasta via Valerio, ormai abbonato a frane e smottamenti sempre più frequenti. E, spiegano gli stessi vigili del fuoco, difficili da evitare. In quella zona, infatti, defluisce tutta l'acqua del monte. Bastano quindi poche ore di piogge intense per rompere gli equilibri e far rovinare a valle decine di metri cubi di terra e massi. Con conseguenze tutto sommato accettabili, come nel caso dello smottamento di ieri mattina, o ben più gravi come avvenuto in passato in altri punti della stessa strada. Basta ricordare il cedimento che, due anni fa, ha inghiottito la parte alta di via dei Pagliaricci, spezzato un muro di contenimento in piedi da cent'anni e aperto una voragine di diversi metri nel giardino della palazzina al numero 81 di via Valerio. Frane a parte, l'ondata di maltempo abbattutasi in città nelle prime ore di ieri ha provocato disagi anche di altra natura. Numerose le strade invase dall'acqua, in particolare nel rione di Servola, e liberate solo dopo l'intervento delle idrovore. Tanti anche gli allagamenti nelle abitazioni, nei vani ascensori, nelle cantine e in esercizi commerciali. A Muggia in alcune zone del centro storico sono tracimate le acque fognarie in negozi ed esercizi pubblici. Nelle frazioni dell'Altipiano, infine, si è registrato un blackout che ha bloccato una decina di persone all'interno degli ascensori condominiali. Situazioni che, come sempre avviene in questi casi, hanno costretto ad una mattinata di superlavoro i vigili del fuoco della centrale di via D'Alviano e dei distaccamenti di Opicina e Muggia. (m.r.)

Sparito da due mesi, ricerche vane

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

Data: 21/07/2011

Indietro

- Istria

Stampa questo articolo

Sparito da due mesi, ricerche vane

Perse le tracce di un fiumano di 37 anni. Gli amici: «Le autorità non indagano»

di Andrea Marsanich wFiume Scomparso nel nulla il 29 maggio, con l'ultimo segnale del suo telefonino che lo dava presente nell'aspra regione della Ciceria, nel settentrione dell'Istria. Alen Poropat, fiumano di 37 anni, ha gettato nella disperazione i suoi genitori e così pure parenti e amici. Era andato al bar Matea di Costabella (Fiume), aveva mandato giù un caffè assieme all'amico Emil Cerneka, dirigendosi quindi verso Abbazia in sella al proprio scooter. Da allora il vuoto, con la polizia fiumana che mai ha dato l'impressione (queste le accuse degli amici di Alen) di interessarsi fortemente alla vicenda. Questi amici non si sono persi d'animo, hanno fondato un gruppo su facebook intitolato *È scomparso Alen Poropat Sole*, che già 10 mila iscritti, e si sono anche rivolti direttamente tramite missiva al presidente della Repubblica, Ivo Josipovic, e alla premier Jadranka Kosor. Ieri si è messo finalmente in moto anche il Servizio di soccorso alpino. Una trentina di soccorritori, in gran parte di Fiume e spalleggiati da colleghi di Pola, Delnice, Karlovac e Ogulin, hanno perlustrato l'area istriana che va da Pinguente al Monte Maggiore. «Abbiamo aderito in modo volontario alla richiesta di aiuto degli amici di Poropat è quanto dichiarato dal capo della sezione fiumana del Soccorso alpino, Vladimir Pausic: noi ci eravamo messi a disposizione della polizia già due o tre giorni dopo la sua sparizione, ma ci era stato risposto che le ricerche avrebbero rispettato gli schemi ordinari e che se avessero avuto bisogno di noi ci avrebbero chiamato. È quanto successo due settimane fa quando abbiamo controllato una grotta, senza esito». Le ricerche si concentreranno lungo la linea di confine tra Croazia e Slovenia, dove sembra che il cellulare dello scomparso sia stato attivo 48 ore. Ieri nell'entroterra zaratino si è cercato anche il corpo di Antonija Bilic, la ragazza 17enne di Drnis, uccisa il 7 giugno dal camionista Dragan Paravinja, condannato a Sarajevo a 2 anni e 10 mesi per un altro tentato stupro. La Croazia attende che l'uomo sia estradato e processato a Sebenico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

DANNI CAUSATI DALL'ALLUVIONE 2010, INTERVIENE LA PROVINCIA
A

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"DANNI CAUSATI DALL'ALLUVIONE 2010, INTERVIENE LA PROVINCIA"

Data: 20/07/2011

Indietro

Home

DANNI CAUSATI DALL'ALLUVIONE 2010, INTERVIENE LA PROVINCIA

Stampa Invia

Condividi

Sottotitolo:

La presentazione si svolgerà venerdì 29 luglio

Immagine:

PORDENONE - Venerdì 29 luglio alle 11 presso la Sala Stampa della Provincia di Pordenone si svolgerà la conferenza stampa per illustrare gli interventi che la Provincia intende eseguire per porre rimedio ai problemi causati dall'alluvione del 2010.

I provvedimenti di risanamento dei danni saranno svolti dall'ente di largo San Giorgio, al quale la Protezione Civile ha delegato il compito e concesso finanziamenti.

Saranno presenti l'assessore provinciale alla Viabilità Antonio Consorti e l'assessore regionale con delega alla Protezione Civile Luca Ciriani.

Pubblicato Mercoledì, 20/07/2011

fondi per la protezione civile la delibera porta 55 mila euro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 21/07/2011

Indietro

GIOVEDÌ, 21 LUGLIO 2011

- Cronaca

Fondi per la protezione civile La delibera porta 55 mila euro

Sono 55 mila gli euro stanziati a favore delle associazioni di protezioni civile dalla Provincia. All'associazione della Sinistra Piave di Conegliano vanno 6 mila euro come contributo per l'acquisto di un fuoristrada. Stessa motivazione ma con importo più alto (8 mila euro) all'associazione di Preganziol. Per l'associazione di Cappella Maggiore-Fregona sono stati destinati 4 mila euro (acquisto di pompe, generatori elettrici, struttura per vettovagliamento e la stampa di un manuale), mentre i Cavalieri dell'etere della Protezione civile di Conegliano si sono visti approvare un contributo di 8 mila euro per apparecchiature radio. Le realtà del capoluogo non sono state escluse: l'Associazione nazionale alpini della sezione di Treviso infatti si è vista concedere 5 mila euro per il progetto «Attivazione emergenza comunale». Infine la giunta provinciale ha deciso di stanziare 2.500 euro per il «Mulino delle Idee» di Conegliano. (l.c.)

Scorso alpino: sarà l'Areu regionale a stipulare le convenzioni a partire dal 2011

Milano - Soccorso alpino: sarà l'Areu regionale a stipulare le convenzioni a partire dal 2011 | Lombardia | Varese News

Varesenews

Data: 20/07/2011

[Indietro](#)

Soccorso alpino: sarà l'Areu regionale a stipulare le convenzioni a partire dal 2011

Il CNSAS svolge da anni una attività a supporto dello svolgimento degli interventi di soccorso sanitario e trasporto in montagna, in grotta e in zona impervia,

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La Giunta Regionale della Lombardia ha stabilito che sarà l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU) a stipulare per questo triennio (dall'anno 2011 in avanti) la convenzione con il Corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico lombardo (CNSAS) .

Il CNSAS svolge da anni una attività a supporto dello svolgimento degli interventi di soccorso sanitario e trasporto in montagna, in grotta e in zona impervia, e in particolare i Tecnici di elisoccorso e le Unità Cinofile sono presenti nell'attività dei 5 centri di elisoccorso lombardi (Milano, Como, Bergamo, Brescia e Sondrio).

La convenzione che AREU ha sottoscritto direttamente con il CNSAS pertanto stabilisce le modalità e le condizioni per garantire una gestione dell'emergenza urgenza in una prospettiva integrata e di sistema.

20/07/2011

redazione@varesenews.it